



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

---

## 42<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 25 ottobre 2011*

#### Presidenza del Presidente INTRONA

#### INDICE

Presidente	pag.	3	<b>Congedi</b>	pag.	5
<b>Commemorazione delle vittime del terremoto in Turchia</b>			<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	5
Presidente	»	3	<b>Interrogazioni e interpellanze presentate</b>	»	6
<b>Commemorazione per la morte dell'ex consigliere regionale Vittorio Potì</b>			<b>Ordine del giorno</b>	»	6
Presidente	»	3	<b>Sul rischio di licenziamento per cinquecento operatori e sugli sprechi della sanità regionale</b>		
<b>Processo verbale</b>	»	4	Presidente	»	7,25
			Damone	»	7,26

Fiore, <i>assessore alla sanità</i>	pag.	25	<b>bilancio e alla programmazione</b>		
<b>DDL n. 22 del 23/11/2010 “Semplificazione e qualità della normazione”</b>			<b>Michele Pelillo</b>		
Presidente	»	8,9,11,14, 15,16	Presidente	pag.	21,25
Brigante, <i>relatore</i>	»	8	Pelillo, <i>assessore al bilancio e alla programmazione</i>	»	21
Di Gioia	»	9	Palese	»	23
Zullo	»	11	Negro	»	24
Lospinuso	»	12	<b>Ordine del giorno a firma del</b>		
Sannicandro	»	12	<b>Presidente Introna “Costi della politica”</b>		
Palese	»	14	Presidente	»	26
Gatta	»	15	<b>Ordine del giorno del 19/10/2011 a firma dei consiglieri Cervellera, Laddomada, Mazzarano, Mazza, Chiarelli, Pelillo, Sala, Lospinuso e Pentassuglia “Crisi dell’azienda Teleperformance di Taranto”</b>		
<i>Esame articolato</i>			Presidente	»	27
Presidente	»	16,17,21	<b>Ordine del giorno del 25/10/2011 a firma dei consiglieri Minervini, Friolo, Palese, Damone, Losappio, Disabato, Pellegrino, Matarrelli, Decaro e Negro “Ricollocamento e/o riassorbimento dei lavoratori pugliesi licenziati dalla Servirail Italia”</b>		
Losappio	»	17	Presidente	»	28
<b>Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria)”</b>					
Presidente	»	21			
Pentassuglia	»	21			
<b>Comunicazione dell’assessore al</b>					

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.20*).

(*Segue inno nazionale*)

### Commemorazione delle vittime del terremoto in Turchia

PRESIDENTE. Colleghi, continua a crescere il numero delle vittime del terremoto che ha distrutto la provincia montana del Lago Van nella Turchia orientale al confine con l'Iran. La scossa principale, di magnitudo particolarmente elevata, ha interessato, poco dopo le 13.30 locali, una zona molto vicina al capoluogo ed è stata seguita da uno sciame sismico che non ha risparmiato repliche di devastante entità.

La provincia di Van ha già sofferto, nel novembre del 1976, un sisma costato oltre 5.000 vittime. L'intera Turchia è minacciata da faglie tettoniche di preoccupante instabilità e ritorna di frequente nelle cronache di queste tragedie, come nel 1999, quando il bilancio salì ad oltre 20.000 morti.

Il Consiglio regionale della Puglia esprime partecipazione e vicinanza alla popolazione che sta soffrendo l'ennesima prova difficile. L'auspicio è che la solidarietà internazionale possa concorrere generosamente ai soccorsi e alle esigenze delle comunità colpite.

### Commemorazione per la morte dell'ex consigliere regionale Vittorio Potì

PRESIDENTE. Colleghi, con molti di voi e con il Presidente Vendola ieri abbiamo salutato un nostro amico, un nostro compagno. Domenica 23 ottobre si è spento un socialista. È scomparso un amico, un politico vero. La malattia gli ha inferto l'unica sconfitta irrimediabile.

È mancato Vittorio Potì, compagno di tante

battaglie civili, di tante giornate difficili, di tante crisi politiche risolte con una battuta, sdrammatizzando, ricucendo gli strappi.

Aveva 71 anni. Socialista da sempre, una vita in politica al servizio della sua Melendugno, del Salento, della Puglia. A 30 anni era Sindaco, primo cittadino di Melendugno. In Consiglio comunale rimase fino al 1985, quando venne eletto nell'Assemblea provinciale di Lecce e ricoprì per cinque anni la carica di Vicepresidente di quell'Amministrazione.

A Palazzo dei Celestini è stato in maggioranza e all'opposizione, per due anni Presidente del Consiglio, per cinque Vicepresidente.

Nel maggio del 1990 venne eletto in Consiglio regionale nelle liste del Partito Socialista della circoscrizione di Lecce. Del PSI è stato segretario provinciale dal 1983 al 1985.

La personalità, l'intelligenza, la maturità politica gli hanno sempre consentito di rappresentare un punto di riferimento costante prima nel Partito Socialista Italiano e poi nel centrosinistra pugliese.

In Regione dal 1990 al 1995 Vittorio è tornato poi nel 2000 e nel 2005, nella VII legislatura, e in questa legislatura ha svolto un ruolo di rilievo istituzionale in qualità di Presidente della Commissione permanente bilancio; una Presidenza caratterizzata dal rigore dei risultati e dalla duttilità dei modi, dalla correttezza e dal sorriso.

Il vuoto che lascia è grande. Al di là del politico di vaglia, la sua umanità, la spontaneità lo rendevano un uomo straordinario e un amico indimenticabile.

Il Consiglio regionale si stringe con affetto alla famiglia e alla comunità della città che lo ha rieletto Sindaco nel giugno del 2009. Per questa nuova esperienza Vittorio lasciò l'Assemblea di via Capruzzi, accolto con entusiasmo dai concittadini.

Per tutti vale un commento semplice e diretto, raccolto in uno dei *social network* che anche lui frequentava: «Dopo ventiquattro anni Vittorio Potì, acclamato dai compaesani,

torna ad occupare la carica di primo cittadino, e che cittadino! Ora avremo cinque anni di tranquillità e di serenità».

Vittorio, socialista sempre, l'amico di tanti, il compagno di tante battaglie politiche, il collega di tanti anni nei banchi del Consiglio regionale.

Abbiamo iniziato insieme, in quest'Aula, nel 1990. È stata una lunga esperienza comune, che mi ha consentito di apprezzare il suo carattere unico, la dirittura morale, la vivacità intellettuale.

Era un socialista entusiasta, un uomo di grande equilibrio. Anche nei momenti difficili ha brillato la limpidezza della sua visione ideologica e della sua fede nei valori universali dell'uomo.

Vittorio non ha mai perso la capacità di superare steccati e barriere, di mediare, di cucire. I contrasti più critici tra maggioranza e opposizione lo vedevano sempre offrire la sua disponibilità a risolvere qualsiasi problema.

L'amore per la sua città lo ha portato a dedicarsi alla sua comunità, per un mandato da Sindaco di Melendugno, che ha esercitato sempre con grande impegno, fino all'ultimo, alla ricerca di soluzioni per farla crescere, la sua Melendugno.

Ricordo con affetto quando abbiamo inaugurato insieme il Nuovo Cinema Paradiso, un progetto da lui fortemente voluto e realizzato facendo buon uso delle risorse regionali.

Vittorio ci mancherà. Saluto con commozione il socialista, il compagno e l'amico indimenticabile.

Invito l'Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento.

*(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)*

PRESIDENTE. Comunico che seguono i lavori dell'Aula i giovanissimi del Consiglio comunale dei ragazzi di Putignano, guidati dal loro Sindaco, Francesco Genco, e accompagnati dal vice Sindaco della città del Carneva-

le, Modesto Angelini, dai consiglieri comunali e insegnanti.

A loro diamo il benvenuto.

### Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 41 del 18 ottobre 2011:

#### Presidenza del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 14.47 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 10 ottobre 2011.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Camporeale, Nicastro e Zullo.

Viene data lettura delle interrogazioni cui è pervenuta risposta scritta, delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni presentate.

Il Presidente comunica che l'ordine del giorno è stato integrato, ai sensi dell'art. 29 del regolamento interno, con la proposta di legge di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza "Attuazione del comma 8, art. 16, della Legge 111/2011". Il Presidente informa l'Assemblea che sulla materia oggetto della proposta di legge è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Presidente della Giunta, il Presidente del Consiglio, i Segretari di CGIL, CISL e UIL Puglia e i Segretari delle stesse sigle della funzione pubblica, del quale dà lettura. Segue la relazione alla proposta di legge del Presidente della II Commissione, consigliere Brigante. Nella discussione generale intervengono i consiglieri Damone, Surico, Ladomada, Losappio, Decaro, Gianfreda, Palese, Cassano, Negro, Tarquinio, Damone, Sannicandro, Nuzziello, Alfarano e Lonigro. Segue l'intervento del Presidente della Giunta, Vendola. Il Consiglio procede all'esame dell'articolo unico (in sede d'esame dell'emendamento a firma del consigliere Brigante, il consigliere Damone abbandona l'Aula in segno di protesta). Al termine, il Presidente pone in votazione

mediante procedimento elettronico la proposta di legge, che è approvata a maggioranza, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il Presidente della Giunta chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risulta assente il Gruppo I Pugliesi e il consigliere Damone).

Secondo argomento in discussione è l'ordine del giorno presentato in data odierna a firma dei consiglieri Palese, Negro, Damone, Losappio, Disabato, Pellegrino, Schiavone, Buccoliero e Decaro "Interventi per assicurare il buon andamento dell'Amministrazione regionale", che, posto ai voti, è approvato all'unanimità (risultano assenti il Gruppo I Pugliesi e il consigliere Damone).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 18.51.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Greco, Maniglio e Surico.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

*(per conoscenza) ai sensi dell'art. 11, comma 2, della l.r. 35/2009*

Deliberazione della Giunta regionale n. 2223 del 13/10/2011 "Cont. n. 2290/2003/GR – TAR Puglia Bari – Comune di Mesagne c/ Regione Puglia. Competenze prof. avv. Francesco Paparella. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2224 del 13/10/2011 "Cont. n. 2290/2003/GR – Consiglio di Stato – Comune di Mesagne c/ Regione Puglia. Competenze prof. avv. Francesco Paparella. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio".

#### *Commissione I*

*(per conoscenza) ai sensi dell'art. 13, comma 2, della l.r. 20/2010*

Deliberazione della Giunta regionale n. 2225 del 13/10/2011 "Cont. n. 377/11/GA – Tribunale di Bari – Sez. lavoro – Avv. Vito Guglielmi c/ Regione Puglia. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2226 del 13/10/2011 "Cont. n. 861/11/GA – Tribunale di Bari – Sez. lavoro – Avv. Vito Guglielmi c/ Regione Puglia. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2227 del 13/10/2011 "Cont. n. 816/11/GA – Tribunale di Bari – Sez. lavoro – Avv. Vito Guglielmi c/ Regione Puglia. Riconoscimento debito fuori bilancio e variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2228 del 13/10/2011 "Cont. n. 3783/01/GU – Tribunale di Brindisi – Piscopiello Antonio Rocco c/ Regione Puglia. Opposizione a decreto ingiuntivo. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2229 del 13/10/2011 "Cont. n. 144/2000/GU – Corte Appello Lecce – Appello avverso sentenza resa dal Tribunale di Brindisi – Sez. Francavilla Fontana – Ministero delle politiche agricole e forestali c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2230 del 13/10/2011 "Cont. n. 1188/98/SC – Corte Appello Lecce – Tatarano Ernestina c/ Regione Puglia. Appello. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio";

Deliberazione della Giunta regionale n. 2231 del 13/10/2011 “Cont. n. 80/2002/GU – Tribunale di Lecce – Sez. dist. di Campi Salentina – Capoccello Angelo c/ Regione Puglia. Competenze professionali avv. Vito Guglielmi. Riconoscimento del debito. Variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 13/10/2011 “Cont. n. 3669/03/GR – Consiglio di Stato – Comune di Accadia e altri c/ R.P. Appello sent. n. 4395/03 TAR Bari – Competenze professionali avv. Francesco Paparella (Studio associato), difensore Regionale. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”.

### **Interrogazioni e interpellanze presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

*interrogazioni:*

– Buccoliero (*con richiesta di risposta scritta*): “Centro donatori midollo osseo c/o P.O. Vito Fazzi di Lecce. Interruzione sedute reclutamento per carenza di personale. Provvedimenti”;

– Maniglio (*con richiesta di risposta scritta*): “Riemissione fatture AQP-IACP Lecce”;

e la seguente

*interpellanza:*

– Buccoliero: “Bando pubblico per il ripristino dei muretti a secco. Soggetti beneficiari e termini scadenza”.

### **Ordine del giorno**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 22 del 23/11/2010 “Semplifica-

zione e qualità della normazione” (*rel. cons. Brigante*);

2) Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria)” (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

3) Interrogazioni e interpellanze urgenti;

4) Interrogazioni e interpellanze;

5) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 “Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce”;

6) Ordine del giorno Gianfreda, Buccoliero, Chiarelli, Sala, Cervellera, Friolo, Iurlaro, Barba, Congedo, Pentassuglia, Epifani, Lospinuso, Brigante, Mazza, Palese, Marti, Negro, Curto, Amati, Mazzarano, Capone, Laddomada, Matarrelli, Pelillo, Pellegrino, De Biasi, Vadrucci, Caroppo A., Blasi del 29/03/2011 “Ammodernamento della linea ferroviaria Sud-Est”;

7) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 “Finanziamento delle scuole dell'infanzia paritarie”;

8) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 “Assunzioni nel Servizio di oncematologia del ‘Fazzi’ di Lecce”;

9) Mozione Palese, Damone, Decaro, Nuzziello, Schiavone del 20/05/2011 “Lesina Marina. Determinazione”;

10) Ordine del giorno Boccardi, Bellomo, Palese, Gatta, Ventricelli, Disabato, Lanzilotta del 14/06/2011 “Richiesta stato di emergenza per eventi meteo”;

11) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 “Stagione venatoria”;

12) Mozione Gatta del 20/06/2011 “Servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia”;

13) Ordine del giorno Zullo del 27/06/2011 “Norme in materia di incandidabilità”;

14) Ordine del giorno Palese, Negro, Damone, Losappio, Disabato, Pellegrino, Schiavone, Buccoliero, Decaro del 18/10/2011 "Interventi per assicurare il buon andamento dell'Amministrazione regionale";

15) Elezione della rappresentante effettiva della Confederazione generale italiana (CGIL) in seno alla Consulta regionale femminile, in sostituzione della sig.ra Luigia Navarra, dimessasi dalla carica.

Comunico ai colleghi che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha stabilito di procedere all'approvazione del disegno di legge n. 22 del 23/11/2010 "Semplificazione e qualità della normazione", quindi all'approvazione di alcuni ordini del giorno.

In seguito, sino alle ore 14, si affronterà il *question time*, sulla base degli assessori disponibili a rispondere alle interrogazioni presentate.

### **Sul rischio di licenziamento per cinquecento operatori e sugli sprechi della sanità regionale**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Damone. Ne ha facoltà.

DAMONE. Signor Presidente, in questi giorni stiamo registrando le difficoltà in cui si dimenano gli ospedali della Puglia. Ben cinquecento dirigenti medici, veterinari e dirigenti amministrativi rischiano di essere licenziati il 31 ottobre. Questo significa chiusura dei reparti e dequalificazione dell'assistenza.

Mi pare, tuttavia, che non si dedichi la necessaria attenzione alla soluzione di questo problema. Non vogliamo in alcuna misura sollevare polemiche, perché in questo momento è necessario trovare una soluzione in favore degli operatori sanitari, ma mi preme sottolineare con grande evidenza che purtroppo la sanità, che soffre di una malattia quasi inguaribile, ha necessità urgentissima di con-

trolli e ispezioni, perché la spesa sanitaria è veramente esagerata.

Porto un esempio molto banale, ma significativo in tal senso. Alcune aziende sanitarie pugliesi hanno acquistato un deodorante per gli stabilimenti ospedalieri per 12 milioni di euro, pari a 24 miliardi di vecchie lire, che probabilmente potevano servire per pagare, o limitare, gli effetti del Patto di stabilità.

Se la sanità è devastata, lo è perché vi sono troppe ruberie. Per quanto riguarda il disinfettante, posso dirvi che presso la farmacia ospedaliera del mio comune, San Severo, vi è un deposito dello stesso per 79 mila euro, che servono a gestire l'intera azienda sanitaria. Invece, in altre zone si spendono 12 milioni di euro per un deodorante.

Vi sono fatture pagate tre o quattro volte e appalti sospetti. Ma non si può penalizzare un'intera classe di lavoratori a causa del pozzo di San Patrizio che la sanità rappresenta oggi in Puglia.

Desidero sapere se i reparti di urologia, pediatria, ortopedia, neonatologia, anestesia e rianimazione del mio ospedale devono rimanere come sono o devono chiudere. A questo punto, abbiate il coraggio civile di chiudere tutti gli ospedali della provincia di Foggia. Mi limito a quelli di Foggia, dove si vive una situazione disastrosa.

Una classe dirigente, un Governo regionale, di fronte alle limitazioni che lo Stato impone, deve affrontare lo stato di necessità che supera ormai ogni norma e ogni limitazione: parlo della necessità di assicurare l'assistenza ai nostri concittadini.

Se siamo stati eletti è perché dobbiamo lavorare in favore della gente che ha bisogno. Almeno proroghiamo gli incarichi fino al 31 dicembre. Le risorse le possiamo trovare facendo le pulci alle aziende sanitarie. Non possiamo penalizzare i pugliesi per la sciatteria economica e finanziaria che ormai caratterizza questo settore nella nostra regione.

PRESIDENTE. Pregherò l'assessore Fiore,

se intenderà rispondere, di farlo nel tempo dedicato alle interrogazioni e alle interpellanze.

### **DDL n. 22 del 23/11/2010 “Semplificazione e qualità della normazione”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n.1), reca: «DDL n. 22 del 23/11/2010 “Semplificazione e qualità della normazione”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

BRIGANTE, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la qualità della produzione di norme e regole rappresenta oggi una questione nodale.

Una cattiva qualità della normazione, quando non comporti una vera e propria ipertrofia di sistema, con conseguente non conoscibilità o difficoltosa applicabilità del diritto, comporta, in ogni caso, una complicazione sia dello sviluppo sociale che della competitività economica.

Il tema è particolarmente sentito anche a livello comunitario, se è vero, come è vero, che la qualità della normazione costituisce parte integrante della strategia di Lisbona.

In Italia, a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, la semplificazione e la qualità della normazione sono diventate obiettivo comune dello Stato e delle Regioni.

Lo Stato ha dato avvio al processo di miglioramento della qualità delle norme con la legge 15 marzo 1997, n. 59 (la c.d. Bassanini 1), più volte modificata, che, all'art. 20, ha previsto l'adozione di leggi annuali di semplificazione.

Il processo evolutivo è proseguito con numerosi altri interventi normativi, fino alle più recenti legge 28 novembre 2005, n. 246 (legge di semplificazione per il 2005, che ha previsto uno strumento innovativo quale il c.d. “taglia-leggi”) e legge 18 giugno 2008, n. 69, recante “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, nonché in materia di processo civile”, che

modifica precedenti disposizioni in tema di semplificazione, e attribuisce ai principi in essa contenuti il rilievo di “principi generali per la produzione normativa”, quindi non derogabili, non modificabili e non abrogabili se non in maniera espressa.

La Conferenza Unificata del 29 marzo 2007 ha sancito l'accordo tra Governo, Regioni e Autonome locali in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione. Con detto accordo le parti si sono impegnate, tra l'altro, a ridurre progressivamente e costantemente il numero delle leggi vigenti, ad adottare Testi Unici, ad introdurre i modelli di Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR) e di Valutazione di Impatto della Regolamentazione (VIR), ad unificare i manuali di *drafting* e ad attuare i piani di azione e le leggi in materia di qualità della regolamentazione.

In particolare l'AIR e la VIR sono strumenti di fondamentale importanza al punto da essere inseriti nel POAT (Progetto Operativo di Assistenza Tecnica), cofinanziato dallo Stato e dalla UE e gestito dal DAGL (Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rivolto alle Regioni dell'obiettivo convergenza, tra cui la Puglia, che non li hanno ancora attivati.

Né va sottovalutata la portata dell'art. 51 dello Statuto regionale, che al primo comma, lett. b) obbliga la Regione alla “...semplificazione normativa...”.

Alla luce di quanto sopra vi è la improcrastinabile necessità che la nostra Regione si doti di una legge sulla semplificazione e qualità della normazione.

Il ddl che si propone risponde alle esigenze sopra richiamate. È composto da 16 articoli, suddivisi in 4 Capi.

Il Capo I è rubricato “finalità e principi” e all'art. 1 individua le finalità della legge e definisce principi generali le disposizioni della presente legge.

Il Capo II è rubricato “semplificazione” e:  
- all'art. 2 individua gli strumenti affinché



il linguaggio usato nel testo normativo abbia il requisito della chiarezza;

- all'art. 3 detta le disposizioni per la redazione di Testi Unici e Codici;

- all'art. 4 prevede la verifica, da parte della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, dello stato della legislazione e la manutenzione annuale dei testi normativi, finalizzata, tra l'altro, alla riduzione progressiva del numero delle leggi e alla individuazione delle materie non coperte da riserva assoluta di legge, che possono formare oggetto di regolamenti di delegificazione.

Il Capo III è rubricato "qualità della normazione" e:

- all'art. 5 prevede la promozione di forme di consultazione quale strumento per il miglioramento della qualità della normazione;

- all'art. 6 introduce l'obbligatorietà dell'Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR) per i progetti di legge e i regolamenti delegati di cui all'art. 44, comma 1, dello statuto;

- all'art. 7 introduce l'Analisi Tecnico Normativa (ATN) per tutti i progetti di legge;

- all'art. 8 introduce la Verifica dell'impatto della Regolamentazione (VIR), con obbligo di effettuazione ogni cinque anni;

- all'art. 9 prevede la possibilità di inserire nelle leggi regionali clausole valutative;

- all'art. 10 demanda alla Giunta regionale l'adozione dei regolamenti di attuazione di AIR e VIR, compresa la individuazione dei casi di esclusione, e la predisposizione di tutti gli strumenti per rendere operative sia l'AIR che la VIR;

- all'art. 11 introduce lo strumento della programmazione delle iniziative normative della Giunta regionale.

Il Capo IV contiene le norme finali.

- L'art. 12 prevede che, ai fini della riduzione del contenzioso, l'Avvocato coordinatore integri la relazione di cui all'art. 4, comma 3, lett. d) della L.r. 26 giugno 2006, n. 18, istitutiva dell'Avvocatura regionale, con la indicazione delle norme che hanno prodotto il

maggior numero di contenziosi e con quelle che hanno generato conflitti di attribuzione con lo Stato o con altre Regioni. Tale relazione è inviata al Presidente della Giunta e al Presidente del Consiglio regionale;

- l'art. 13 dispone che il Presidente della Giunta relazioni annualmente al Consiglio sullo stato di attuazione della legge;

- l'art. 14, al primo comma, istituisce presso ogni Servizio regionale la figura del referente per la semplificazione e la qualità della normazione, con il compito di raccogliere le informazioni nell'ambito della struttura di appartenenza, nonché di curare il collegamento con il Servizio Legislativo della Giunta regionale e il Servizio Affari e Studi Giuridici e Legislativi del Consiglio regionale, ai fini della attuazione della legge; al secondo comma dispone che venga assicurata la formazione del personale impegnato nella attuazione della legge;

- l'art. 15 assume il rispetto della legge tra gli elementi di valutazione da parte del Nucleo di valutazione dei dirigenti regionali;

- l'art. 16 impone al Consiglio e alla Giunta l'adeguamento dei rispettivi regolamenti alle disposizioni introdotte con la presente legge.

Il presente disegno di legge non comporta gli adempimenti di cui all'art. 34 della L.r. 28/2001.

Per le motivazioni sin qui esposte si sottopone il presente disegno di legge alla definitiva approvazione di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Brigante.

Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il consigliere Di Gioia. Ne ha facoltà.

DI GIOIA. Signor Presidente, penso che quello al nostro esame sia un buon disegno di legge e che sia utile aver finalmente adempiuto alle prescrizioni che derivano dagli accordi sottoscritti e firmati anche dalla Regione con il Governo nazionale per la qualità normativa.

Credo, però, che sarebbe utile fare una valutazione...

PRESIDENTE. Prego i colleghi di fare silenzio e di ascoltare con doverosa attenzione il collega Di Gioia. Peraltro, in questo modo diamo un cattivo esempio ai ragazzi dal Consiglio comunale di Putignano che assistono ai nostri lavori.

DI GIOIA. Come dicevo, prima di approvare la norma sarebbe utile fare una valutazione circa gli effetti che questa norma avrà non solo sulla qualità normativa che andremo a produrre in Consiglio regionale, ma anche sulla celerità, la rapidità e l'efficacia con cui questo Consiglio dovrà produrre i propri atti.

Sicuramente le analisi che sono state indicate sono altamente significative e di valore, però se la struttura regionale non sarà in grado di essere efficiente e quindi di correlare in maniera rapida gli adempimenti previsti...

PRESIDENTE. Vi invito nuovamente a fare silenzio. I colleghi che non sono interessati possono uscire.

DI GIOIA. Per quanto possa sembrare condiviso e condivisibile, l'argomento comunque ha in sé una serie di elementi che devono essere valutati.

Ad esempio, con riferimento all'ATN, cioè all'analisi tecnico normativa, nella legge non è specificato in che tempi l'ufficio preposto debba emettere questo provvedimento. Chiedo, ora, se ogni disegno di legge, in mancanza di questo provvedimento, potrà seguire il suo iter oppure la sua assenza diventerà una condizione di sospensione della valutazione, del passaggio in Commissione e via dicendo. Credo che questa domanda sia fondamentale.

Se non abbiamo un regolamento, anche sull'ATN, che specifichi in che tempi l'ufficio deve pronunciarsi e che tipo di condizionamento esso comporti, non sapremo come regolarci. Ad esempio, un parere negativo

dell'ufficio legale impedisce l'iscrizione all'ordine del giorno, in Commissione, degli atti prodotti oppure è semplicemente un atto a corredo e si può anche non tener conto della valutazione?

Questi elementi, se non li inseriamo in questa norma, diventeranno per noi un ostacolo nella produzione successiva degli atti legislativi. Dire che non si possono inserire norme che non siano strettamente pertinenti con l'oggetto significa forse che, sul nascere, il decreto *omnibus* non è possibile? Quanto la legge di finanza regionale è intaccata da questa normativa così esplicita e così generica?

Credo che questi temi stiano a cuore ai consiglieri che hanno avuto modo di leggere la norma, ma anche e soprattutto a chi ha l'onere di produrre le leggi, in particolare la maggioranza di governo.

Come si fa a dire che il Nucleo di valutazione deve tenere conto delle valutazioni inserite, che riguardano la qualità normativa e non la gestione? Cosa c'entra un dirigente se la legge è fatta bene o male? Come fa il Nucleo di valutazione a tenere conto, ad esempio, della VIR, cioè della valutazione dell'impatto della regolamentazione, ai fini dell'indicazione del merito o meno circa l'adempimento da dirigente e la qualità della sua attività?

Questi aspetti, a mio avviso, dovrebbero essere modificati prima di approvare la norma. Inoltre, si dovrebbe inserire l'obbligo di produrre un regolamento – lo dico al relatore – anche per l'ATN, che non è inserito tra i regolamenti che la Giunta deve emettere. Si dovrebbe chiarire se è prevedibile un potenziamento di questo ufficio.

Non devo dire io che le norme che produciamo molto spesso sono incostituzionali e molto spesso contraddittorie rispetto alla normativa esistente. Questi strumenti hanno un senso se costituiscono una semplificazione e un aiuto; diventano, invece, un ulteriore carico per un Consiglio che ha già difficoltà ad essere fluido nell'attività e capacità normativa.

Condivido totalmente lo spirito con il qua-

le è stata proposta e impostata la norma, però considero necessaria l'indicazione e la semplificazione di alcuni passaggi, che sintetizzo brevemente.

In primo luogo, va inserita la previsione che l'ATN sia preventiva a corredo del disegno di legge e predisposta entro un termine certo, rispetto al quale ciascuno di noi possa avere la possibilità di vedere iscritto il proprio disegno di legge; la previsione che questi atti non c'entrano nulla con la valutazione dei dirigenti, ma semmai con la qualità che noi stessi dobbiamo attribuire al nostro lavoro; l'eliminazione dell'indicazione così esplicita dell'impossibilità di inserire norme che non siano strettamente attinenti all'oggetto (credo che questa clausola sia in sé condivisa da tutti, ma costituirebbe un vincolo, anche di natura interpretativa, per capire se esiste o meno una connessione diretta con l'oggetto).

Infine, laddove si prevede che i testi unici possano essere redatti esclusivamente dalla Giunta, mi pare una scelta non corretta; forse tali testi possono essere proposti anche e soprattutto dalla Giunta, ma credo che ciascun consigliere debba mantenere la prerogativa che gli viene attribuita dallo Statuto di poter produrre una legge, anche sotto forma di testo unico.

Sarei anche intenzionato a produrre degli emendamenti in tal senso, ma alla condizione che ci sia la condivisione di tutti, in quanto non voglio che essi costituiscano un ostacolo.

Quello che diciamo oggi, indirettamente, nelle nuove approvazioni tornerà, perché ciascuno di noi si appellerà a questi intelligenti principi che sono stati citati.

È bene, dunque, che scriviamo i principi in maniera chiara e leggibile, e credo che il nostro lavoro in futuro sarà più fluido e più proficuo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Colleghi, siccome è una materia che è stata approvata all'unanimità in Commissione, vi inviterei non a rinunciare ma a contenere gli interventi nei cinque minuti.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

**ZULLO.** Signor Presidente, colleghi consiglieri, intervengo su un disegno di legge che vede la mia condivisione. Tuttavia, vorrei fare un *excursus* sul vissuto legislativo di questa Regione. È una Regione che ha prodotto tante leggi che poi sono state dichiarate incostituzionali.

Quando si parte dalla qualità normativa, per me la qualità non è solo e tanto nella veste che si dà a una legge, ma è soprattutto nei contenuti e nella volontà della Regione di essere all'interno di quel patto di leale collaborazione con lo Stato che finora non c'è stato.

Noi abbiamo assistito, in questa Regione, all'approvazione e promulgazione di "leggi-bandiera", ideologiche, che andavano incontro a *desiderata* molto spesso elettoralistici e a tante situazioni che nulla avevano a che fare con la cornice della Costituzione, e che invece hanno prodotto effetti per gente bisognosa. Queste leggi, però, sono state cassate e questa gente bisognosa è ritornata nel bisogno, dopo aver assaporato l'illusione della soluzione di tutti i problemi.

Se vogliamo continuare così, approviamo questa legge così com'è. Credo, invece, che bisognerebbe inserire, all'interno di questa legge, la formazione di un organismo che esprima *a priori* un giudizio sulla costituzionalità delle leggi che ci accingiamo ad approvare. Tale organismo deve essere composto da esperti in diritto costituzionale, i quali ci devono pur dire se dobbiamo andare avanti su una norma così come la concepiamo come consiglieri regionali, o come potremmo migliorarla per renderla costituzionale e dare certezza di diritto a quei cittadini della comunità pugliese che chiedono appunto certezza per improntare i propri progetti di vita sul lungo periodo e per evitare di essere illusi alla vigilia di campagne elettorali.

Ciò è avvenuto, ad esempio, in questa regione nel febbraio 2010, quando è stata ap-

provata una legge per la stabilizzazione degli operatori della sanità che tutti sapevano essere anticostituzionale. Ricordo che a gennaio del 2010 circolava un documento del PD indirizzato all'allora Presidente Vendola in cui si denunciava che questa legge, così come pensata e presentata al voto dell'Assemblea, era anticostituzionale per le motivazioni che venivano esplicitate e che hanno determinato la censura e la cassazione da parte della Corte costituzionale.

Questo non deve avvenire. Noi dobbiamo essere leali, corretti, dobbiamo avere rispetto della dignità delle persone. Non si può carpire il consenso elettorale, alla vigilia di un'elezione, con una legge anticostituzionale e poi far retrocedere soggetti che magari hanno rinunciato anche a posti conquistati con concorsi in altre aziende sanitarie.

Per queste ragioni all'estensore di questa legge, all'Assemblea, alla nostra onestà intellettuale, alla nostra voglia di essere corretti e leali con i cittadini, propongo che all'interno di questa norma la qualità sia commisurata anche alla costituzionalità delle leggi. Propongo, dunque, che si inserisca un articolo che preveda un organismo che esprima un giudizio *a priori* sulla costituzionalità delle leggi, che ci dica se una legge può essere migliorata nel solco della Costituzione, se è vero come è vero che siamo legati a questa Costituzione che molto spesso vogliamo portare sotto il braccio e che affermiamo essere la madre che non potremmo mai cambiare.

So che non si cambia la madre che ci ha generato. La Costituzione è sacra, ma si può cambiare. Se è sacra anche per voi, dobbiamo prevedere questo organismo. Grazie.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Lospinuso. Ne ha facoltà.

**LOSPINUSO.** Signor Presidente, colleghi consiglieri, esprimo soddisfazione per questo disegno di legge che considero molto importante, in quanto attiene, credo, alla funzione

più alta che abbiamo come consiglieri regionali, quella di legislatori.

Proprio nell'ambito della funzione legislativa credo che nascano i problemi maggiori, per questo condividiamo nella sostanza questo testo legislativo. Scrivere male una legge significa scontrarsi con problematiche che prestano il fianco a contenziosi, a difficoltà di interpretazione.

È sicuramente positivo lo spirito di questa legge, ma proprio nell'ottica della chiarezza e della volontà della legge di semplificare e avvicinare l'istituzione al cittadino, mi sento di condividere talune perplessità espresse dal collega Di Gioia. Dobbiamo evitare che questa legge, così come l'abbiamo scritta, possa prestare il fianco a difficoltà interpretative o costituire un ulteriore freno.

Credo che questa discussione debba servire anche a noi per rimuovere eventuali aspetti poco chiari di questa legge, ferma restando la condivisione della sostanza della stessa.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Lospinuso, soprattutto per la concisione.

È iscritto a parlare il consigliere Sannicandro. Ne ha facoltà.

**SANNICANDRO.** Signor Presidente, egregi consiglieri, oggi approviamo questa legge all'unanimità: così presumo, ascoltando gli interventi e considerando l'approvazione in Commissione. Spero profondamente che questo voto unanime corrisponda a una piena consapevolezza di quello che stiamo deliberando, perché ben presto saremo chiamati a dare prova dell'adesione ai principi contenuti in questa legge.

Badate, l'imperativo che ci siamo dati di scrivere buone leggi copre non soltanto i disegni di legge e le proposte, ma anche gli emendamenti, che molto spesso con molta improvvisazione e in modo estemporaneo vengono proposti in Consiglio regionale.

Sinceramente, temo che l'innovazione che noi adottiamo in materia di legislazione -

quella di fare buone leggi – non sia profondamente meditata, soprattutto se, come ho ascoltato, qualcuno ritiene di polemizzare e di strumentalizzare, come è avvenuto poc'anzi.

La cosa appare ancora più antipatica se ricordiamo che nel Consiglio regionale scorso abbiamo dovuto porre rimedio a una legislazione che era stata censurata dalla Corte costituzionale. Quindi, non è la storia di questa legislatura che può essere esaminata sotto questo profilo ma, se vogliamo, tutta la storia della legislazione regionale. Pertanto, se qualcuno dice in quest'Aula che noi facciamo le leggi per illudere le persone, cosa dovremmo dire di coloro che per tredici anni con due leggi hanno illuso oltre cinquecento persone? Cerchiamo di non strumentalizzare ogni questione.

Non dobbiamo dimenticare che interviene la Corte anche semplicemente per conflitto di attribuzione tra Regioni o tra Regioni e Stato. Di che cosa vogliamo parlare, soprattutto nel momento in cui è stato modificato il Titolo V della Costituzione ed è stata ampliata la sfera della competenza concorrente? Non ci sono precedenti a cui poter fare riferimento. È una materia che va sistemata, con la giurisprudenza e anzi, molte volte, grazie alla giurisprudenza. Solo quando la giurisprudenza sarà consolidata, i confini delle competenze dello Stato e della Regione saranno chiari.

Non voglio fare polemica, ma desidero soltanto ricordare che non più tardi del Consiglio regionale scorso è stato proposto un emendamento a una leggina che avevamo concordato che era eversivo o che, comunque, non teneva conto della competenza della Regione. Insomma, benché la Corte costituzionale ha detto che il fabbricato era pericolante e andava abbattuto – mi riferisco al concorso famoso – è stato proposto un emendamento che diceva più o meno «me ne infischio di quello che dice la Corte costituzionale». E questo non più tardi di una settimana fa.

Anche in questa occasione, quindi, diamo prova di serietà e di concretezza. Stiamo par-

lando solo ed esclusivamente di come fare buone leggi e dovremmo in quest'ambito mantenere la questione.

Per quanto riguarda la necessità di avere un *pool* di giuristi che vagli la coerenza costituzionale delle leggi, voglio ricordare che ciò è previsto, sebbene non a livello di *pool* di giuristi. Se leggiamo l'articolo 7 del disegno di legge, dove si introduce nell'iter legislativo l'analisi tecnico normativa, è scritto: «L'ATN verifica l'incidenza della normativa proposta sull'ordinamento giuridico vigente, la conformità della stessa alla Costituzione, la sua compatibilità con lo Statuto regionale e le leggi regionali, con le norme statali ed europee. Verifica altresì sotto l'aspetto formale la corretta formulazione delle proposte normative».

È evidente che non possiamo chiedere più di tanto. Se anche avessimo i migliori costituzionalisti al servizio della Regione, ciò non impedirebbe mai che qualche legge potesse andare a finire di fronte alla Corte costituzionale, laddove le scuole di pensiero sono, anche lì, molteplici.

Quello al nostro esame è un disegno di legge che, in un certo senso, corrisponde a un'esigenza avvertita da tutti. D'altronde, non l'avremmo portato in discussione se non avessimo tutti l'esigenza di fare buone leggi. Lo abbiamo detto tante volte e abbiamo anche detto che fare buone leggi è dare un contributo alla certezza del diritto. E la certezza del diritto è importante non soltanto per i singoli, ma anche per tutto il mondo produttivo. Il cittadino deve sapere che cosa dice la legge, che cosa gli consente e che cosa gli vieta di fare. Quindi, come è giustamente scritto in qualche articolo, questa legge serve per garantire rapporti chiari.

È ovvio che questa legge non esaurisce tutta la materia, che è molto più articolata, e per raggiungere quell'obiettivo sono necessari strumenti ulteriori. Può darsi che sarà necessario scrivere un regolamento o adottare delle linee guida.

Comunque, oggi effettuiamo una vera e propria rivoluzione rispetto al nostro vecchio modo di fare. Questo non può non essere non dico esaltato ma perlomeno sottolineato, e uso termini piuttosto minimalisti soltanto perché ho quella vecchia paura che, fatta la legge, ci dimentichiamo eventualmente il giorno dopo della forza che essa contiene e della necessità di autolimitazione dei nostri comportamenti quali legislatori.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Sannicandro.

Ricordo che questa legge è stata licenziata all'unanimità dalla competente Commissione. Questo non significa che ho intenzione di strozzare il dibattito, ma mi preme soltanto richiamare l'attenzione dei colleghi perché lo stesso non assuma inutili toni aspri. In quel caso, saremmo in contraddizione con noi stessi e con i nostri stessi atteggiamenti precedenti.

Al collega che ha posto il problema della verifica preventiva della costituzionalità, oltre ad averlo indicato – e ha fatto bene il collega Sannicandro a ricordarlo – all'articolo 7, non dobbiamo dimenticare che il Consiglio ha un Ufficio legislativo che a ciò è stato chiamato per Regolamento, per Statuto e per competenze.

Colleghi, qui si chiudono le iscrizioni a parlare. Non può essere un elenco che si aggiorna a seconda dei momenti o delle esigenze personali.

Le iscrizioni a parlare si fanno nel momento in cui si mette in discussione la legge. Cerchiamo di rispettare le regole all'interno del Consiglio regionale.

È iscritto a parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

**PALESE.** Signor Presidente, colleghi consiglieri, in Commissione abbiamo condiviso l'iniziativa e quello che è stato proposto nel merito. Da diverso tempo noi reclamiamo un provvedimento di questo tipo e abbiamo anche criticato il Governo regionale per il fatto che, finora, non sia stata prodotta un'iniziativa

come quella oggi proposta, relativa alla semplificazione legislativa e alla formulazione dei testi unici, iniziative peraltro utili e a costo zero.

Riteniamo, dunque, che oggi questo provvedimento debba essere approvato da parte del Consiglio regionale, così come abbiamo fatto in Commissione, dove abbiamo anche espresso una valutazione positiva.

Permettetemi, però, di sottolineare due aspetti, il primo di merito. Signor Presidente, questo è un primo provvedimento, ma il discorso non si chiude qui. Infatti, finché non rivediamo tutti gli aspetti procedurali, rispetto alla copertura finanziaria e all'iter delle eventuali iniziative legislative, soprattutto da parte dei consiglieri regionali, ma anche con riferimento agli aspetti organizzativi di discussione all'interno della Commissione e nell'attività del Consiglio, rimane una vacanza molto forte, che finora viene sopperita solo con la buona volontà da parte dei consiglieri regionali, da parte dell'assessore al bilancio, da parte delle strutture preposte. Questo, però, è un problema che dobbiamo risolvere, anche dando attuazione, mi auguro quanto prima, alla legge di autonomia del Consiglio regionale.

Signor Presidente, dobbiamo farla per forza questa autonomia. Per forza di cose dobbiamo procedere – mi dispiace che non sia presente il Presidente Vendola – alla riorganizzazione dell'autonomia del Consiglio regionale, in presenza di una legge che non viene attuata da circa quattro anni e di un Consiglio regionale che, nella sua strutturazione organizzativa e funzionale, non è più nelle condizioni di operare.

Capisco che ci sia una serie enorme di problemi, ma bisogna pur iniziare. Ad esempio, giorni fa ho letto che si ripropone il problema dei missionari, ma se facciamo l'autonomia del Consiglio lo abbiamo risolto, perché il Consiglio avrà la sua dotazione di personale, e così i Gruppi, nonché le segreterie delle Commissioni e la parte tecnica-amministrativa.

Cerchiamo, dunque, di verificare tutti que-

sti aspetti e noi assicuriamo la nostra disponibilità.

In secondo luogo, ritengo che non sia consentito, e mi dispiace dirlo, un atteggiamento come quello del consigliere Sannicandro. Se un collega, nella fattispecie Di Gioia, interviene nel merito della discussione per cercare di perfezionare ulteriormente il testo, dando il proprio contributo, ritenuto peraltro anche di interesse da parte del Governo regionale, a nostro avviso non deve essere criticato. Censurare qualcuno che afferma che le leggi non si debbono fare per illudere la gente e replicare che si sono illuse tante persone con altre leggi – peraltro, è un'accusa che rispedisco al mittente – è un intervento inopportuno, che sarebbe bene evitare in una fase delicatissima per la Regione e anche per il Paese. Se ricominciamo a percorrere questo binario, è fin troppo evidente che non andremo da nessuna parte.

Pertanto, riconfermo il voto a favore da parte del mio Gruppo, a condizione che siano accolti i suggerimenti che sono emersi in questa discussione da più parti, formalizzati addirittura dal Governo regionale, il che mi fa piacere perché significa che sono stati considerati pertinenti.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il consigliere Gatta.

Consigliere Gatta, le do la parola, ma con l'intesa che, quando le iscrizioni a parlare sono dichiarate chiuse, lo siano effettivamente.

**GATTA.** Non avevo udito, Presidente. Svolgerò un brevissimo intervento soltanto per esprimere un plauso a questa iniziativa che risponde a un'esigenza fondamentale per un ordinamento che fa parte di uno stato di diritto.

La semplificazione e il riordino, parafrasando quello che ha detto il collega Sannicandro, non attengono soltanto alla certezza del diritto, ma anche e soprattutto alla tutela dei più deboli.

Quando le leggi sono chiare e al passo con i tempi, quando si provvede non solo alla fase della stesura, della redazione e della elaborazione concettuale, ma anche alla loro manutenzione, vale a dire alla loro contestualità e contestualizzazione rispetto ai tempi che si vivono, allora l'elaborato normativo tutela obiettivamente e soprattutto i meno abbienti, le fasce più disagiate, coloro per i quali è difficile e oltremodo dispendioso rivolgersi agli organi competenti o agli operatori del diritto per interpretare o per indagare sulla *ratio* della norma.

Plaudo, pertanto, a tutto il testo della legge, alla Commissione che lo ha elaborato e al Presidente. In particolar modo mi volevo riferire all'articolo 8, relativo alla verifica dell'impatto della regolamentazione.

Soprattutto in campo penale, un campo che non attiene a questo Consesso, si assiste all'esistenza di norme che non rispondono più alla sensibilità sociale del tempo che viviamo. Non è un caso che per quarant'anni abbia funzionato il Codice Rocco pur non essendo probabilmente più adatto ai tempi, ma che quando fu elaborato rispondeva a una determinata sensibilità.

Oggi più che mai si avverte l'esigenza di avere norme che siano perfettamente rispondenti ai tempi. La società si evolve, si evolve la sensibilità rispetto a determinati temi e diventa talvolta addirittura opinabile il concetto di sanzione da applicare ad alcuni reati o illeciti amministrativi.

Ritengo che anche per questo la verifica dell'impatto della regolamentazione, cioè la valutazione periodica del raggiungimento delle finalità e degli effetti prodotti dalle norme sulle attività dei cittadini e delle imprese, sia cosa buona e giusta.

È opportuno che le norme vengano costantemente e puntualmente monitorate per verificare se l'evoluzione dei tempi e dei costumi, il mutare delle sensibilità non corrispondono più a norme elaborate in un'epoca in cui il contesto sociale e culturale e una

diversa sensibilità diffusa le aveva invece rese necessarie.

Pertanto, con questo mio intervento intendo manifestare il mio plauso e il mio parere assolutamente favorevole all'approvazione di questa legge.

Mi auguro che alle linee guida, ai principi ispiratori e alle enunciazioni che oggi andiamo ad approvare faccia poi riscontro un'effettiva conformità del lavoro che compiremo negli anni a venire. Grazie.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale.

Collega Palese, l'Ufficio di Presidenza ha inviato il protocollo per l'autonomia regionale alla Giunta. Siamo in attesa della valutazione e delle decisioni che essa assumerà. Il protocollo, del resto, è tra il Consiglio regionale e gli uffici della Giunta. Solleciteremo il Presidente Vendola a definire questa questione.

#### *Esame articolato*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### Capo I Finalità e principi

##### *art. 1 (Finalità)*

1. La presente legge detta i principi, i criteri e gli strumenti per la semplificazione normativa ed il perseguimento della qualità della normazione, in armonia con quanto disposto dalle Leggi 28 novembre 2005, n. 246 (Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005) e del 18 giugno 2009, n. 69 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile), dall'articolo 51 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) e nel rispetto delle norme del regolamento interno del Consiglio regionale,

ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto della Regione.

2. Le disposizioni della presente legge costituiscono principi di carattere generale e non possono essere derogate, modificate o abrogate se non in modo esplicito.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### Capo II Semplificazione

##### *art. 2*

##### *(Chiarezza dei testi normativi)*

1. Le leggi ed i regolamenti sono scritti in modo chiaro e univoco e in maniera che l'articolato sia omogeneo nel contenuto. Non è consentito introdurre nel testo di una legge norme estranee alla materia oggetto della stessa.

2. Alle parole va attribuito il significato che esse hanno nel linguaggio comune; non vanno utilizzati termini diversi per indicare lo stesso concetto, né va utilizzato lo stesso termine per indicare concetti diversi.

3. Ove il termine venga usato con un significato diverso da quello ad esso attribuito dal linguaggio comune, ovvero trattasi di termine tecnico, proveniente da una lingua straniera o di un acronimo, di esso va data la definizione, contenuta in apposito articolo immediatamente successivo all'oggetto e alle finalità.

4. Le norme che sostituiscono, modificano o abrogano norme vigenti, ovvero quelle che contengono deroghe ai principi dettati da altre norme, devono indicare espressamente le norme sostituite, modificate, abrogate e derogate. Non sono consentite abrogazioni implicite.

5. Ogni rinvio ad altre norme contenuto in disposizioni legislative o regolamentari deve indicare, in forma immediatamente comprensibile, il testo ovvero la materia alla quale le disposizioni fanno riferimento.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*



*art. 3**(Testi unici e codici)*

1. La Giunta ed il Consiglio regionale promuovono la formazione e la manutenzione di testi unici legislativi o regolamentari e di codici per la disciplina di materie e settori omogenei.

2. I testi unici possono avere carattere compilativo o innovativo. Per la loro redazione si osservano i seguenti principi e criteri direttivi:

a) ricognizione delle norme abrogate, anche implicitamente, da successive disposizioni;

b) ricognizione delle disposizioni che hanno esaurito la loro funzione o sono prive di effettivo contenuto normativo o sono comunque obsolete;

c) puntuale individuazione delle norme vigenti;

d) coordinamento del testo delle disposizioni vigenti tale da garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa;

e) abrogazione delle leggi che fino all'entrata in vigore del testo unico o del codice hanno regolato la materia o il settore;

f) individuazione delle disposizioni, non inserite nel testo unico o nel codice, che comunque restano in vigore.

3. Le disposizioni del testo unico e del codice possono essere abrogate, derogate, sospese o comunque modificate solo in modo espresso.

4. La redazione dei testi unici è affidata alla Giunta regionale.

5. Per i disegni di testi unici compilativi il Consiglio regionale, nei modi previsti dal Regolamento interno, può deferire alla competente Commissione consiliare, in sede redigente, l'esame e la discussione dei singoli articoli.

6. I testi unici o loro parti recanti modifiche di carattere sostanziale sono approvati secondo il procedimento ordinario, nei modi previsti dal Regolamento interno del Consiglio regionale.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Al comma 5, all'ultimo rigo, bisogna eliminare "in sede redigente" perché le nostre Commissioni non sono come quelle del Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Losapio. La modifica verrà apportata.

Pongo ai voti l'art. 3, così come modificato.

*È approvato.*

*art. 4**(Riordino e semplificazione normativa)*

1. La Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, avvalendosi del supporto tecnico degli uffici preposti alla redazione degli atti normativi e all'assistenza tecnico-giuridica e legislativa, esaminano con periodicità annuale lo stato della legislazione regionale.

2. Entro il 30 giugno di ogni anno la Giunta regionale, sentito l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, predispone apposito disegno di legge che assicura:

a) la manutenzione annuale dell'ordinamento regionale per quanto attiene a:

la correzione di errori materiali o imprecisioni;

l'adeguamento dei rinvii interni ed esterni;

l'adeguamento a disposizioni nazionali e regionali;

l'adeguamento a sentenze della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato;

l'interpretazione autentica di norme regionali.

b) la riduzione progressiva del numero delle leggi attraverso l'abrogazione espressa delle disposizioni tacitamente abrogate o prive di efficacia;

c) l'individuazione delle materie non coperte da riserva assoluta di legge, che possono formare oggetto di regolamenti di delegifica-

zione, la previsione delle norme generali, dei criteri e dei limiti ai quali deve conformarsi l'esercizio del potere regolamentare e l'abrogazione espressa delle disposizioni legislative vigenti con effetto dall'entrata in vigore dei regolamenti stessi.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

### Capo III Qualità della normazione

#### *art. 5*

##### *(Consultazioni)*

1. La Regione promuove idonee forme di consultazione come strumento di miglioramento della qualità normativa, secondo i principi di partecipazione sanciti nello Statuto regionale.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 6*

##### *(Analisi di impatto della regolamentazione)*

1. L'Analisi di Impatto della Regolamentazione (AIR) è la valutazione preventiva degli effetti della normazione che si intende adottare sulle attività dei cittadini e delle imprese e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, anche mediante la comparazione di opzioni alternative, allo scopo di supportare le decisioni della Regione sull'opportunità dell'intervento normativo.

2. I disegni di legge, le proposte di legge ed i regolamenti delegati di cui comma 1, all'articolo 44, dello Statuto regionale, devono essere corredati della relazione sull'AIR nei casi e con le modalità di cui al successivo articolo 10.

3. La relazione di AIR è redatta dai Servizi della Giunta regionale competenti per materia, con la collaborazione del Servizio Legislativo per i progetti di legge di iniziativa del Governo regionale e del Servizio Affari e Studi Giuridici e Legislativi del Consiglio re-

gionale per i progetti di legge ad iniziativa dei Consiglieri regionali e degli altri soggetti a cui lo Statuto regionale attribuisce il potere di iniziativa.

4. La relazione di AIR è pubblicata sul sito internet istituzionale della Regione.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 7*

##### *(Analisi tecnico normativa)*

1. I disegni e le proposte di legge sono sottoposti ad Analisi Tecnico Normativa (ATN).

2. L'ATN verifica l'incidenza della normativa proposta sull'ordinamento giuridico vigente, la conformità della stessa alla Costituzione, la sua compatibilità con lo Statuto regionale e le leggi regionali, con le norme statali ed europee. Verifica altresì sotto l'aspetto formale, la corretta formulazione delle proposte normative.

3. L'ATN è svolta dal Servizio Legislativo della Giunta regionale per i disegni di legge di iniziativa del Governo regionale e dal Servizio Affari e Studi Giuridici e Legislativi del Consiglio regionale per i progetti di legge ad iniziativa dei Consiglieri regionali e degli altri soggetti a cui lo Statuto attribuisce il potere di iniziativa.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Zullo, del quale do lettura: «All'art. 7 dopo il comma 3 aggiungere il seguente comma: "4. Ai fini della verifica della costituzionalità delle leggi della Regione Puglia, il Servizio Legislativo della Giunta regionale e il Servizio Affari e Studi Giuridici e Legislativi del Consiglio regionale è integrato da esperti e docenti di diritto costituzionale"».

Suggerirei al collega Zullo di modificarlo parzialmente scrivendo "possono essere integrati" anziché "è integrato".

Pongo ai voti l'emendamento, nel testo su-

*È approvato.*

È stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Sannicandro, Di Gioia, Decaro, Palese, Nuzziello e Campese, del quale do lettura: «All'art. 7, comma 4: "L'ATN non è vincolante per i soggetti aventi potestà di iniziativa legislativa a norma dello Statuto regionale"».

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

È stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Sannicandro, Di Gioia, Decaro, Palese, Nuzziello e Campese, del quale do lettura: «All'art. 7, comma 5: "I Regolamenti della Giunta e del Consiglio regionale indicano anche i tempi di esecuzione dell'ATN"».

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

Pongo ai voti l'articolo 7, nel testo emendato.

*È approvato.*

#### *art. 8*

##### *(Verifica dell'impatto della regolamentazione)*

1. La Verifica dell'Impatto della Regolamentazione (VIR) è la valutazione periodica del raggiungimento delle finalità e degli effetti prodotti dalle norme sulle attività dei cittadini e delle imprese e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, nonché sulla stima dei costi. La VIR è effettuata non prima di due anni e non oltre cinque anni dall'entrata in vigore della legge oggetto di valutazione e, successivamente, ogni quinquennio.

2. La relazione di VIR è redatta dai Servizi titolari dell'attuazione e applicazione della legge, con la collaborazione del Servizio Legislativo della Giunta regionale.

3. La relazione di VIR tiene conto delle indicazioni contenute nella relazione dell'Avvocato coordinatore di cui al successivo articolo 12.

4. La relazione di VIR è trasmessa al Con-

siglio regionale e viene pubblicata sul sito internet istituzionale della Regione.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 9*

##### *(Clausole valutative)*

1. Al fine della valutazione delle politiche regionali possono essere inserite clausole valutative all'interno delle proposte normative.

2. Le clausole valutative sono finalizzate a comprendere gli effetti della regolazione sui destinatari e le eventuali difficoltà emerse in fase di applicazione; esse indicano, altresì, i soggetti preposti alla produzione delle informazioni, le modalità e i tempi per l'elaborazione e la trasmissione delle stesse e le eventuali risorse finanziarie necessarie.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 10*

##### *(Attuazione)*

1. La Giunta regionale è delegata a predisporre entro centottanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge i regolamenti, di cui all'articolo 44 dello Statuto regionale, per la effettiva attuazione dell'AIR e della VIR. I regolamenti contengono:

- a) i criteri generali e le procedure dell'AIR;
- b) le tipologie, i casi e le modalità di esclusione dell'AIR;
- c) i criteri generali, le procedure e l'individuazione dei casi di effettuazione della VIR.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### *art. 11*

##### *(Programmazione normativa)*

1. La qualità della normazione è perseguita anche mediante la programmazione delle iniziative legislative e regolamentari della Giunta regionale.

2. La Giunta regionale, all'interno degli strumenti della programmazione regionale di

cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli), individua gli interventi qualificanti dell'azione normativa di propria iniziativa.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

#### Capo IV Norme finali

##### *art. 12*

###### *(Relazione dell'Avvocatura)*

1. Ai fini della riduzione del contenzioso, con la relazione di cui alla lett. d) del comma 3, dell'articolo 4, della legge regionale 26 giugno 2006, n. 18 (Istituzione dell'Avvocatura della Regione Puglia), l'Avvocato coordinatore riferisce sul contenzioso generato dalle norme, legislative e regolamentari, regionali.

2. In particolare la relazione indica:

a) le norme che hanno prodotto il maggior numero di contenziosi;

b) le norme che hanno generato conflitti di attribuzione con lo Stato o con altre Regioni.

3. La relazione è trasmessa al Presidente della Giunta regionale e al Presidente del Consiglio regionale.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

##### *art. 13*

###### *(Relazione annuale della Giunta)*

1. Il Presidente della Giunta regionale trasmette, entro il 30 aprile di ciascun anno, una relazione al Consiglio regionale sull'attuazione della presente legge, con riferimento all'annualità precedente.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

##### *art. 14*

###### *(Organizzazione)*

1. Ai fini dell'attuazione della presente legge, in ogni Servizio della Regione è istitu-

ta la figura del referente per la semplificazione e la qualità della normazione, con il compito di raccogliere le informazioni nell'ambito della struttura di appartenenza, nonché di curare il collegamento con il Servizio Legislativo della Giunta regionale e il Servizio Affari e Studi Giuridici e Legislativi del Consiglio regionale.

2. La Regione assicura la formazione del personale impegnato nell'attuazione della presente legge nonché del personale da destinare all'effettuazione dell'AIR e della VIR.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

##### *art. 15*

###### *(Valutazione)*

1. Il Nucleo di valutazione dei dirigenti, istituito presso la Regione Puglia, assume il rispetto della presente legge tra gli elementi di valutazione.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

##### *art. 16*

###### *(Adeguamento)*

1. Il Consiglio regionale e la Giunta regionale adeguano i propri regolamenti alle disposizioni recate dalla presente legge.

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge "Semplificazione e qualità della normazione" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Alfarano,

Barba, Blasi, Brigante, Buccoliero,

Camporeale, Caroppo, Cassano, Cervelle-

ra, Chiarelli, Congedo, Curto, Damone, De Biasi, Decaro, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Disabato, Epifani, Friolo, Gatta, Gentile, Gianfreda, Introna, Iurlaro, Laddomada, Loizzo, Longo, Lonigro, Lospappio, Lospinuso, Marino, Marmo, Matarrelli, Mazza, Mazarano, Negro, Nicastro, Nuzziello, Ognissanti, Palese, Pastore, Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia, Romano, Sannicandro, Tarquinio, Vadrucci, Ventricelli, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	52
Consiglieri votanti	52
Hanno votato «sì»	52

*Il disegno di legge è approvato.*

**Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria)”**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Proposta di legge Pentassuglia “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell’attività venatoria)” (iscritta all’or-

dine del giorno ai sensi dell’art. 17 del Regolamento interno del Consiglio)».

Comunico che la proposta di legge viene rinviata alla prossima seduta del Consiglio regionale.

PENTASSUGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PENTASSUGLIA. Signor Presidente, intervengo solo per riportare all’Aula l’impegno assunto con l’assessore competente in materia e con il Presidente della Commissione a definire il 17 novembre prossimo in Commissione, alle ore 10, il percorso di questa proposta di legge, nonché l’impegno a riportare in Aula entro la fine di novembre la proposta, in ragione di quanto è accaduto nell’anno trascorso.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Pentassuglia.

**Comunicazione dell’assessore al bilancio e alla programmazione Michele Pelillo**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l’assessore Pelillo per una comunicazione. Ne ha facoltà.

PELILLO, *assessore al bilancio e alla programmazione*. Signor Presidente, l’argomento di questo mio intervento è il Patto di stabilità regionale.

Siccome in queste ore si sta concludendo l’iter istruttorio e la decisione sta per essere inviata al Ministero, ho ritenuto opportuno informare il Consiglio di quanto sta accadendo. È una cosa molto importante che riguarda tutti i Comuni e tutte le Province della nostra Regione.

Questo argomento è stato considerato da parte dell’intero Consiglio con il dovuto senso di responsabilità. Poiché vi è unanimità di vedute, mi è sembrato necessario mettere al cor-

rente tutti i consiglieri e tutti i colleghi di quello che sta accadendo in questi giorni e non costringerli ad aggiornarsi con la lettura dei giornali.

L'istituto del Patto regionale di stabilità era già previsto dalla normativa vigente negli scorsi anni. Questa normativa, però, limitava la possibilità di accesso allo strumento per la gran parte delle Regioni, compresa la Puglia, per la semplice ragione che imponeva la compensazione cassa su cassa tra la Regione e gli Enti locali.

Come sapete, la nostra Regione – ne abbiamo parlato tante volte – ha un problema particolare proprio relativamente alla cassa del Patto di stabilità e, quindi, ci era preclusa la possibilità di privarci di una parte del *budget* della cassa per poter aiutare Province e Comuni.

Con la legge di stabilità del dicembre 2010 finalmente sono cambiate le regole del gioco, e questo ha messo la Puglia in condizione di entrare nella partita. Oggi do notizia del fatto che il Patto di stabilità regionale, concordato con l'ANCI e con l'UPI, si sta attuando.

È cambiato qualcosa perché la legge di stabilità dell'anno scorso, modificando la legge allora vigente, permette la compensazione tra competenza e cassa degli Enti locali. Noi possediamo più competenza che cassa e, quindi, sulla competenza non soffriamo in modo particolare.

Oggi, per la prima volta, siamo nella condizione di sottrarre una parte del nostro *budget* di competenza e trasferirlo agli Enti locali, ai Comuni e alle Province. Appena abbiamo registrato questa novità legislativa, ci siamo attivati e nei mesi scorsi, di concerto con ANCI e con UPI, abbiamo stabilito i criteri con i quali ripartire questa quota di risorse finanziarie che siamo disponibili a trasferire alle Province e ai Comuni.

Nelle scorse settimane sono state adottate due delibere di Giunta, una sul Patto regionale di stabilità verticale e una sul Patto regionale di stabilità orizzontale. Sono due modalità di

compensazione del Patto di stabilità: il primo è verticale nel senso che la Regione cede quote di Patto ai Comuni e alle Province; l'altro è orizzontale perché i Comuni e le Province, con la regia della Regione, compensano tra loro quote di Patto.

Sono stati stabiliti diversi criteri di ripartizione di queste risorse. Con delibera adottata ieri dalla Giunta regionale si è stabilita la quota che viene destinata nel 2011 al Patto verticale. È una quota molto importante: 50 milioni di euro sono lo spazio finanziario che viene ceduto dalla Regione in favore dei Comuni e delle Province.

L'ANCI e l'UPI hanno concordato preventivamente di ripartire le risorse messe a disposizione dalla Regione per il Patto verticale nella proporzione del 60 per cento per l'ANCI e del 40 per cento per l'UPI. Dei 50 milioni di euro prima citati, quindi, 30 sono stati accordati all'ANCI e 20 all'UPI.

Nei tavoli ai quali hanno partecipato ANCI e UPI ho fatto presente l'esigenza di affrontare e tentare di risolvere una criticità sulla quale ci siamo già soffermati. Come ricorderete, nell'estate di quest'anno in quest'Aula, ma non durante una riunione del Consiglio regionale, trovandoci in un momento di particolare criticità dal punto di vista del Patto di stabilità, abbiamo rappresentato l'idea, con la metafora della coperta corta, di stabilire priorità di spesa per i fondi europei. Una volta soddisfatta l'esigenza del cofinanziamento con fondi europei, avremmo attinto al bilancio regionale.

In proposito, ricordo a tutti che quest'anno per il Patto di stabilità il bilancio regionale è stato compreso rispetto alla previsione che abbiamo approvato in Aula nel dicembre dell'anno scorso. Dovendo dare necessariamente precedenza ai fondi europei per il cofinanziamento, e quindi al bilancio ordinario, rimaneva scoperta la parte dei vecchi FAS, che incidono per il 100 per cento nel calcolo del Patto di stabilità. Anche se economicamente disponiamo delle risorse, per ragioni di

carattere finanziario non potevamo trasferirle agli Enti locali quali stazioni appaltanti.

Sapevamo, quindi, che, decidendo di dare priorità ai fondi europei prima che al bilancio ordinario, sarebbe rimasta fuori una quota di ex fondi FAS con il rischio di veder chiudere cantieri già aperti.

Nel formulare i criteri per la ripartizione del Patto regionale di stabilità, per venire incontro a questa criticità che conoscevamo e per non disperdere lo sforzo della Regione in mille rivoli di residui passivi dei Comuni e delle Province, abbiamo destinato l'80 per cento di quei 50 milioni di euro prioritariamente alla copertura degli ex fondi FAS.

È accaduto qualcosa di molto positivo, che abbiamo potuto apprezzare soltanto quando ci sono pervenute tutte le richieste e abbiamo quantificato il fabbisogno. Destinando l'80 per cento delle risorse agli ex fondi FAS, siamo riusciti a coprire quasi il 100 per cento di quelle esigenze. Più esattamente, i FAS che riguardano i Comuni sono stati soddisfatti al 100 per cento; i FAS che riguardano le Province restano insoddisfatti per una quota molto piccola pari a 700.000 euro. Possiamo dire di aver coperto le esigenze degli ex fondi FAS per oltre il 99 per cento. Ci siamo cautelati e siamo riusciti a mettere in sicurezza un aspetto sul quale nutrivamo qualche preoccupazione.

In questa porzione di tempo fino al 31 dicembre non potrà accadere che un cantiere iniziato con il finanziamento dei fondi FAS si interrompa. Tutti gli stati di avanzamento che sono già maturati e che le stazioni appaltanti, Comuni e Province, non erano in grado di sostenere, pena l'uscita dal Patto di stabilità, potranno essere compiuti nei prossimi giorni. Questi dati saranno comunicati al Ministero entro il termine perentorio del 31 ottobre. La determina dei dirigenti è stata assunta in queste ore e nei prossimi due giorni le carte saranno inviate al Ministero.

Per quanto riguarda il Patto regionale di stabilità orizzontale, il riscontro quantitativo è

stato piuttosto modesto. Ciononostante, lo abbiamo comunque preso in considerazione e lo stiamo applicando.

Soltanto due dei 174 Comuni pugliesi soggetti al Patto hanno offerto di cedere quote. Questi due Comuni mettono a disposizione 4.120.000 euro, che saranno ripartiti secondo i criteri concordati con il sistema dei Comuni. Complessivamente sono disponibili 54.120.000 euro per attenuare notevolmente la sofferenza di Comuni e Province sul fronte del Patto di stabilità.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Pelillo.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Penso che la comunicazione dell'assessore al bilancio sia di estremo interesse. Non è certo una comunicazione di poco conto perché, non avendo altri strumenti da adottare prima del 31 ottobre e dovendo per legge presentare le risultanze dell'attuazione della Finanziaria di quest'anno, che offre alle Regioni la possibilità di fare proprio il Patto di stabilità e di gestirlo con tutto il sistema di Province e Comuni, ci informa dei risultati ottenuti.

Prima di tutto, emerge, come io ho sempre sostenuto, che il Patto di stabilità non è il mostro che si vuol far credere. In secondo luogo, ultimamente è diventato il pretesto per tante amministrazioni per compiere scelte diverse. Quando un soggetto ha necessità di essere pagato, sia per esigenze di cassa sia per la volontà di fare altre scelte le amministrazioni hanno la scusa pronta del Patto di stabilità. Ormai è un disco rotto.

Io ritengo, e la comunicazione dell'assessore ne è la dimostrazione, che il Patto di stabilità sia una grande risorsa, l'unico strumento di controllo per questo Paese, non esistendo più i controlli legislativi e amministrativi, se non quelli costituzionali, sugli atti di gestione del-

le risorse pubbliche nel *far west* dei Comuni, delle Province e delle Regioni.

La gestione della sanità ne è una testimonianza e non è un caso che il Fondo sanitario regionale sia al di fuori dal Patto di stabilità. Forse sarebbe il momento di includerlo perché ciò non consentirebbe l'indebitamento.

Il Patto di stabilità è anche espressione di grande solidarietà nei confronti delle generazioni future. Se nel nostro Paese gli si fosse data sostanza e si fossero applicate sanzioni sin dal momento della sua introduzione con l'articolo 28 della legge n. 448/1999, molto probabilmente le finanze pubbliche non sarebbero nelle condizioni attuali e le risorse spese in questi anni sarebbero state spese in maniera migliore e più qualificata. Pur tuttavia, per il Paese, meglio tardi che mai.

La Regione ha ottenuto un grande risultato nell'attuazione del Patto verticale perché molto probabilmente era già preparata. L'anno scorso, infatti, era stata condotta una simulazione e il sistema era più preparato a recepire questa misura.

I Comuni, invece, molto meno preparati, hanno fornito, insieme alle Province, scarsa rispondenza al Patto orizzontale. Io, però, ho esaminato i provvedimenti e, benché l'assessore abbia concertato le soluzioni e abbia adottato delle linee guida e una certa procedura, molto probabilmente occorrerà intervenire con la dovuta prudenza anche sulla legge di contabilità.

Serve una legge di contabilità che parli di gestione. Di fronte all'ingovernabilità o, come in questo caso, a una presa di posizione e a un riordino della parte finanziaria che permette di spendere più dell'80 per cento del FAS 2000-2006 riprogrammato, il significato di questa azione è quello.

Ritengo pertanto che, dovendo la Giunta regionale provvedere alla proposta di rimodulazione della legge n. 28/2001 sia per il problema del Patto di stabilità sia perché il decreto legislativo di attuazione della legge di stabilità nazionale è già stato pubblicato, ci po-

trebbe essere l'occasione per rivedere un po' tutto. Grazie, Presidente.

NEGRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NEGRO. Ho ascoltato con la massima attenzione la relazione dell'assessore Pelillo. Per la verità, me l'aspettavo e lo ringrazio, anche perché dimostra grande sensibilità nei rapporti con i colleghi consiglieri. Forse ciò è dovuto al fatto che prima di essere assessore è stato eletto consigliere.

Dobbiamo sottolineare, purtroppo con rammarico, che la stessa sensibilità non appartiene a tutti i componenti della Giunta, pur con le dovute distinzioni.

Quanto all'intervento del collega Palese, io ho vedute un po' diverse riguardo al Patto di stabilità. È vero che in questo momento, come lui correttamente lo definisce, ci troviamo in un *far west* amministrativo, soprattutto nell'ambito della spesa degli Enti locali, essendo venuto meno ogni controllo. Però, vorrei dire al collega Palese e al Governo regionale che, come al solito, il bisogno di introdurre strumenti di controllo, quale sicuramente è il Patto di stabilità, viene fatto pagare ai cittadini e alle imprese, che sono incolpevoli.

Vi sono esempi evidenti di questo, gli ultimi in ordine di tempo li ho seguiti questa mattina. Ancora una volta, assessore, c'è un'impresa che chiede aiuto per avere emesso nel dicembre 2010 uno stato di avanzamento di 260.000 euro. A tutt'oggi le viene risposto che lo stato di avanzamento non può essere pagato a causa del Patto di stabilità, ma la banca sta chiedendo a questa impresa di rientrare pena il fallimento.

Vorrei che la politica, collega Palese, rispondesse a queste persone, anziché esaltare il Patto di stabilità! Vorrei sapere cosa c'entra con il Patto di stabilità il fatto che migliaia di lavoratori socialmente utili non prendano lo stipendio da marzo 2011. Stiamo parlando di



poche centinaia di euro che non vengono accreditate ai Comuni e quindi trasferite a chi ha eseguito il lavoro per colpa, viene risposto, del Patto di stabilità.

Questo suo intervento, assessore, mi offre l'occasione di dire con forza al Governo regionale che forse sarebbe bene occuparsi dei problemi quotidiani della gente, smettendo per un po' di volare alto e di pensare alla grande politica. Quando si vola troppo alto, le persone immaginano dei puntini senza cuore, senza anima, senza bisogni. Invece, oggi la Regione Puglia deve rispondere ai bisogni dei propri amministrati, delle imprese, degli operai.

Io lanciao un grido di allarme. Ci deve essere una presa di coscienza da parte di tutti. È giusto che si applichi il Patto di stabilità e che si applichino le regole, ma cosa c'entra con questo il fatto di giustificare, nascondendosi dietro il Patto di stabilità, che imprese che legalmente hanno vinto un appalto, autorizzato dalla Regione e bandito da un Comune, dopo mesi, a lavori eseguiti, non vengano pagate?

Questo è il grido di allarme che lancia l'UDC. Come diciamo da mesi, siamo contrari al Patto di stabilità così com'è. Forse qualcuno in Italia, e mi riferisco al Governo e al Ministro dell'economia, dimentica che l'espressione completa era "Patto di stabilità e crescita".

Invece, si è tradotto soltanto in un danno continuo per i cittadini e le imprese. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Negro.

### **Risposta dell'assessore Fiore al tema sollevato dal consigliere Damone**

PRESIDENTE. Do ora la parola all'assessore Fiore, che risponderà sul tema sottoposto all'attenzione dell'Aula dal collega Damone.

FIORE, *assessore alla sanità*. Signor Presidente, sarò molto breve.

Per dovere di chiarezza, dato che queste notizie sono potenzialmente disastrose, vorrei informare il consigliere Damone che probabilmente la cifra alla quale si riferiva non riguarda prodotti deodoranti, ma prodotti disinfettanti, che sono una cosa un po' diversa. Come è noto, da molti anni all'interno di ospedali e ambulatori è necessario disinfettarsi quando si eseguono alcune procedure.

Detto questo, il problema sostanziale richiamato dal consigliere è serissimo. Per quanto riguarda la Provincia di Foggia, domani è previsto un incontro in Prefettura per fare il punto della situazione sugli ospedali foggiani. Tuttavia, una situazione molto simile si sta verificando anche in altre aree della nostra Regione.

In realtà, i direttori generali si trovano tra l'incudine e il martello: da un lato c'è il fronte penale, cioè l'interruzione di pubblico servizio, dall'altro c'è la Corte dei conti. È del tutto evidente che le iniziative assunte hanno portato alla interruzione di una serie di rapporti di lavoro dovuta all'applicazione dell'innovazione interpretativa che la penultima manovra finanziaria (che fra qualche giorno sarà terzultima) ha imposto agli amministratori pubblici, obbligandoli all'allontanamento dal servizio di numerosi medici e dirigenti di vario tipo.

Rispetto a questa situazione molto negativa per la Puglia è necessario qualche intervento di cui sia consapevole anche il Consiglio regionale. Pertanto, credo di dover ringraziare il consigliere Damone in quanto, dal punto di vista strettamente amministrativo, non esistono soluzioni facilmente praticabili.

Aggiungo che, come lui ben sa da amministratore pubblico, è del tutto impossibile il trasferimento di somme da un capitolo di spesa all'altro, in particolare al capitolo di spesa per il personale, che è caratterizzato da una sua autonomia e da vincoli previsti da leggi nazionali che si sono articolate nel tempo, alcune molto vecchie (risalgono al 2006), altre più recenti.

È possibile ipotizzare un intervento normativo regionale, ma in ogni caso i processi in corso prefigurano sostanzialmente due *exit strategy*. Una è legata alle deroghe. Come sapete, su questo punto il Presidente Vendola ha scritto per tempo una lettera ai tre Ministri e siamo in attesa di risposta.

L'altro giorno il Ministro Fazio in Aula, rispondendo a un'interrogazione dell'onorevole Fucci ed altri, ha dichiarato il suo impegno affinché vengano concesse deroghe alla Regione Puglia.

La seconda è un piano straordinario di accorpamento di servizi, che ha come elemento base la salvaguardia dei servizi di emergenza.

**PRESIDENTE.** Per diritto di replica ha facoltà di intervenire il consigliere Damone.

**DAMONE.** Ringrazio l'assessore Fiore. Effettivamente c'è stato un *lapsus*: non si tratta di deodoranti, ma di disinfettanti. La somma, però, è quella e credo che anche le autorità preposte stiano facendo il loro lavoro.

Di quanto ha dichiarato l'assessore Fiore prendo atto, ma credo che, oltre all'interruzione di pubblico servizio, vi sia lo stato di necessità di assicurare l'assistenza ai cittadini.

La sanità è un comparto che vive in un continuo stato di necessità e credo, come l'assessore Nicastro forse potrà confermare, che quando esiste lo stato di necessità il problema della norma penale non si ponga.

Io sono stato presidente di un'azienda sanitaria e ho effettuato 51 assunzioni quando in Italia c'era il blocco delle assunzioni. Il giudice D'Amelio (pace all'anima sua) mi ha prosciolto in istruttoria perché, nel caso di specie, ho documentato la carenza di personale e la chiusura di servizi. Alcuni servizi, infatti, comportano la chiusura di altri servizi: se non c'è il reparto di neonatologia, ad esempio, la ginecologia deve chiudere. Il problema è, quindi, drammatico.

Mi rendo conto delle ragioni tecniche che l'assessore Fiore ha addotto, ma contestual-

mente vorrei invitare il Consiglio regionale a dare mandato unanime all'assessore Fiore affinché nelle pieghe del bilancio si trovino i fondi necessari a mantenere in servizio questo personale. Non è possibile che una classe dirigente si arrenda di fronte alle imposizioni nazionali. Io contesto la decisione nazionale perché è molto comodo giudicare da Roma ciò che i pugliesi devono subire. D'altra parte, se chiudiamo gli ospedali, scatta il problema dell'extraterritorialità: la gente esce dalla Regione e dobbiamo comunque pagare la mobilità. Perché dovremmo ridurci in queste condizioni?

Il Consiglio regionale, assumendosene fino in fondo la responsabilità, deve tutelare la salute e le strutture sanitarie dei pugliesi. Altrimenti possiamo davvero andarcene a casa, invece di restare qui soltanto a scaldare le sedie. Dobbiamo assumerci le responsabilità. È venuto il momento che le forze politiche, i consiglieri regionali e la Giunta regionale valutino questa possibilità.

Come ripeto, chi non si ricovererà più nei nostri presidi, perché saranno chiusi, si sposterà nelle Regioni limitrofe, verso il nord. Noi dovremo pagare la mobilità e saremo penalizzati due volte: perderemo il lavoro dei nostri medici, veterinari e dirigenti amministrativi e rimborseremo le rette alle regioni limitrofe.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere Damone.

### **Ordine del giorno a firma del Presidente Introna "Costi della politica"**

**PRESIDENTE.** Propongo al Consiglio regionale un ordine del giorno che recepisce un percorso approvato con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

*nel condividere*

la necessità di un confronto condiviso sul tema dei costi della democrazia; consapevoli che solo un'azione congiunta efficace e puntuale, scevra da ogni indulgenza verso facili demagogie, possa farsi carico di una riflessione rigorosa del contenimento dei costi dei livelli di governo e della rappresentanza al fine di perseguire una razionalizzazione della spesa resa urgente dall'attuale quadro di finanza pubblica;

*ritiene proficuo*

procedere in tale senso con il seguente programma di lavoro:

a) aggiornamento del Protocollo d'intesa del 14 luglio 2005 tra le Conferenze al fine di migliorare l'interlocuzione e la fattiva collaborazione nel sistema regionale tra Esecutivi ed Assemblee;

b) Commissione di lavoro congiunta nell'ambito di un progetto di autoriforma del sistema regionale con riguardo ai costi di funzionamento degli Organi delle Regioni;

c) il superamento dell'istituto del vitalizio;

*ribadisce*

la piena competenza regionale a disporre la riforma degli organi istituzionali regionali e dei relativi costi;

*ritiene*

infine necessario perseguire quanto prima gli obiettivi di autoriforma enunciati in premessa».

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

**Ordine del giorno del 19/10/2011 a firma dei consiglieri Cervellera, Laddomada, Mazzarano, Mazza, Chiarelli, Pelillo, Sala, Lospinuso e Pentassuglia "Crisi dell'azienda Teleperformance di Taranto"**

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno a firma dei consiglieri Cervellera, Laddomada, Mazzarano, Mazza, Chiarelli, Pelillo, Sala, Lospinuso e Pentassuglia "Crisi

dell'azienda Teleperformance di Taranto", del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale, riunito in Assemblea il 18.10.2011,

*tenuto conto*

dell'impegno assunto negli anni scorsi dalla Regione Puglia, prima per stabilizzare i lavoratori, poi per scongiurare lo stato di crisi dell'Azienda Teleperformance di Taranto con l'impiego di notevoli risorse finanziarie;

*vista*

- la non ottemperanza da parte dell'Azienda dell'Accordo, sottoscritto a Roma dalla Regione e dal Ministero del Lavoro con le parti sociali, per evitare la procedura di mobilità per 463 lavoratori che invece è stata messa in atto;

- il mancato integrale rispetto della procedura per la Cassa Integrazione che doveva essere svolta con equa rotazione da parte dei lavoratori interessati;

*stigmatizza*

l'operato dell'Azienda che invece di stemperare lo stato di forte tensione esistente tra i lavoratori, da mesi in Cassa Integrazione a zero ore e senza alcuna retribuzione, ha proceduto ad azioni ritorsive nei confronti di alcuni Rappresentanti Sindacali Aziendali (che hanno la sola colpa di aver tentato di calmare gli animi agitati dei lavoratori) sospendendoli dal lavoro e minacciandoli di licenziamento.

Il Consiglio regionale, per quanto sopra esposto,

*chiede alla Giunta regionale*

di porre in atto tutte le azioni per far revocare tali azioni a Teleperformance Taranto, anche rivedendo tutti gli impegni finanziari assunti con l'Accordo di Roma a favore di detta Azienda.

*solidarizza*

con i lavoratori colpiti da questi ingiusti provvedimenti e con tutti i dipendenti di Teleperformance, a cui non farà mancare il suo sostegno in questo difficile momento».

Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

**Ordine del giorno del 25/10/2011 a firma dei consiglieri Minervini, Friolo, Palese, Damone, Losappio, Disabato, Pellegrino, Matarrelli, Decaro e Negro "Ricollocamento e/o riassorbimento di lavoratori pugliesi licenziati dalla Servirail Italia"**

PRESIDENTE. È stato presentato un ordine del giorno, a firma dei consiglieri Minervini, Friolo, Palese, Damone, Losappio, Disabato, Pellegrino, Matarrelli, Decaro e Negro "Ricollocamento e/o riassorbimento di lavoratori pugliesi licenziati dalla Servirail Italia". La Servirail Italia è l'azienda che gestisce in appalto da Trenitalia il servizio di accompagnamento notte sulle vetture con cuccette letto. Questa azienda ha attivato la procedura di licenziamento collettivo di 45 dipendenti pugliesi.

Do lettura dell'ordine del giorno: «Il Consiglio regionale

*premessi che:*

la Servirail Italia, azienda che gestisce in appalto da Trenitalia il servizio di accompagnamento notte sulle vetture con cuccette letto, ha attivato la procedura di licenziamento collettivo di 45 dipendenti pugliesi qualificati e specializzati, senza che siano stati concordati i criteri di ricollocamento degli stessi;

*considerato che:*

il 10 giugno 2010 tra Servirail Italia e le OO.SS è stato sottoscritto un contratto di solidarietà (scadenza 30.04.2011) per la gestione di un'eccedenza di personale di n. 84 lavoratori (impiegati nelle sedi di Bari e Messina);

*preso atto che:*

il contratto di appalto tra la Trenitalia Spa e la Servirail Italia scade a dicembre 2011 e l'azienda non ha inteso partecipare alla nuova gara di affidamento del servizio, a causa delle condizioni economiche previste nel bando, ritenute palesemente svantaggiose dato un importo a base di gara ridotto del 50% rispetto al precedente affidamento;

*posto che:*

il nuovo appalto sarà aggiudicato ad un'azienda diversa dalla Servirail Italia e ciò evidentemente sposta la questione dell'esubero di personale su scala nazionale, interessando un numero di lavoratori coinvolti pari a circa 480 unità;

*visto che:*

nel nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio notte sulle tratte nazionali, non è prevista la clausola sociale e pertanto non si obbliga il nuovo soggetto appaltatore all'assorbimento dell'intero personale (480 lavoratori a livello nazionale di cui 45 in Puglia) ma all'utilizzo dello stesso in proporzione all'offerta di mercato, la quale risulterebbe già oggetto di una decurtazione di circa il 60% nel nuovo Contratto di Servizio Universale tra il Ministero delle Infrastrutture e Trenitalia Spa;

*visti*

gli infruttuosi tentativi, attivati da parte degli Assessori regionali alle Infrastrutture e alla Solidarietà Sociale, di un confronto diretto con le Aziende e i Ministeri interessati, per la ricerca di una soluzione condivisa a tutela della stabilità occupazionale dei lavoratori pugliesi;

*solidarizza*

con i lavoratori coinvolti dal provvedimento di licenziamento ai quali non farà mancare il suo sostegno politico in questo difficile momento;

*impegna*

la Giunta regionale a porre in essere ogni azione utile, finalizzata alla negoziazione con la Committente Trenitalia Spa, al ricollocamento e/o riassorbimento dei 45 lavoratori pugliesi colpiti dal provvedimento di licenziamento da parte della Servirail Italia».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.  
La seduta è tolta (ore 14.00).